

PROCIDA

L'isola di Procida (NA), dista dal continente 6 chilometri, si estende per 3,7 Km², e presenta un'altitudine massima di 91 m s.l.m. La natura geologica dell'isola è vulcanica, mentre, dal punto di vista geomorfologico, essa è costituita da un'alternanza di piccole spiagge e promontori rocciosi, che sono i resti di antichi crateri vulcanici, successivamente erosi dal moto ondoso, di origine sottomarina, anastomizzatisi e poi emersi in superficie per la progressiva accrezione degli apparati vulcanici in seguito a eventi eruttivi. Le coste, caratterizzate da piccole spiagge e da falesie, si sviluppano per una lunghezza di 16 Km. La vegetazione naturale, ancorchè limitata a pochi lembi, a causa di una progressiva espansione di edilizia residenziale, è caratterizzata da settori di macchia mediterranea, con stazioni residuali di Roverella (*Quercus pubescens*). L'attuale paesaggio dell'isola è caratterizzato da fondi agricoli coltivati a vite, o con agrumeti, frammisti ad abitazioni. Dal punto di vista amministrativo l'intero territorio appartiene al Comune di Procida, e l'isola presenta la più alta densità abitativa tra le isole di tutto il mondo.

Centro importante dell'isola è il borgo della *Corricella*: con la sua architettura spontanea è un insieme unico di case, archi, cupole dall'inconfondibile fascino mediterraneo.

Il borgo di *Terra Murata*, edificato intorno all'Abbazia di San Michele, la roccaforte di Procida, è il complesso abitativo meno manomesso di tutta l'isola e dunque meglio testimonia il suo passato attraverso i secoli. Da qui, lo sguardo abbraccia tutto l'orizzonte: da Capo Miseno ad Ischia, da Monte di Procida alla collina dei Camaldoli.

Collegata alla vicina Procida da un ponte pedonale (ponte dell'acquedotto) di poco più di 100 metri, c'è l'isolotto di Vivara, dal caratteristico aspetto a mezzaluna; non è altro che la porzione occidentale d'un antico cratere vulcanico, uno dei sette crateri di Procida, emerso dal mare circa cinquantamila anni fa. L'anello, che si completa con la metà costituita dal promontorio di Santa Margherita vecchia, racchiude lo splendido specchio di mare detto «golfo di Gèrito».

Posta all'estremità nord-occidentale del Golfo di Napoli, tra le isole di Procida e Ischia, Vivara è un sito altamente rappresentativo dell'ambiente insulare mediterraneo, per le sue caratteristiche geomorfologiche, vulcanologiche, botaniche e faunistiche. Notevoli sono anche le testimonianze di insediamenti umani, di epoca preistorica. Vivara (32 ettari di estensione), miracolosamente indenne dalla colata di cemento che ha deturpato una parte non esigua del Golfo di Napoli, è un polmone verde, uno dei pochi, sede di una macchia mediterranea rutilante di colori, sempre nuovi con l'avvicinarsi delle stagioni. Dal 2002 è Riserva Naturale Statale.

Roberto Gabriele
Socio Sezione Campania A.N.I.S.N.